



ORDINE AVVOCATI DI CIVITAVECCHIA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

al bilancio d'esercizio 2020

1. DATI DI SINTESI

Il bilancio dell'Ordine da me presieduto presenta per l'esercizio 2020 le seguenti risultanze di sintesi:

- avanzo economico di € 10.186;
- avanzo di Amministrazione di € 111.498 di cui 75.166 euro vincolati al fondo per il trattamento di fine rapporto al personale dipendente e € 36.332 disponibili;
- avanzo della gestione finanziaria di competenza di € 23.576;
- patrimonio netto di € 37.015.

Di seguito viene riportata una sintesi della situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2020

STATO PATRIMONIALE	31.12.2020
SPA - ATTIVO	
SPA.B - IMMOBILIZZAZIONI (al netto dei fondi di ammortamento)	
SPA.B_I - Immobilizzazioni Immateriali	683
SPA.B_II - Immobilizzazioni Materiali	0
SPA.B_III - Immobilizzazioni Finanziarie	0
Totale SPA.B - IMMOBILIZZAZIONI	683
SPA.C - ATTIVO CIRCOLANTE	
SPA.C_I - Rimanenze	0
SPA.C_II - Crediti	89.751
SPA.C_III - Attività Finanziarie	0
SPA.C_IV - Disponibilità Liquide	113.834
Totale SPA.C - ATTIVO CIRCOLANTE	203.585
SPA.D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	0
Totale SPA - ATTIVO	204.268
SPP - PASSIVO	
SPP.A - PATRIMONIO NETTO	37.015
SPP.B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	0
SPP.C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUBORDINATO	75.166
SPP.D - DEBITI	92.087
SPP.E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	0
Totale SPP - PASSIVO	204.268

CONTO ECONOMICO	31.12.2020
ENTRATE CORRENTI	202.371
ENTRATE ECONOMICHE CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI	39
TOTALE ENTRATE	202.411
USCITE CORRENTI	178.796
USCITE ECONOMICHE CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI	13.429
TOTALE USCITE	192.225
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	10.186

La situazione patrimoniale espone:

- crediti per € 89.751 quasi interamente dovuti alle quote a carico degli iscritti relative agli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020;
- debiti per € 92.087 di cui:
 - euro 2.361 verso fornitori;
 - euro 51.693 verso il Consiglio Nazionale Forense per gli esercizi 2018, 2019 e 2020;
 - euro 13.313 verso il Consiglio Distrettuale di disciplina;
 - euro 7.937 per debiti diversi;
 - euro 16.783 nei confronti dell'Erario per Iva Split Payment, contributi Inps, ritenute erariali, imposte Irap e Ires.

Il conto economico presenta:

- entrate correnti di 142.694 così suddivise:
 - € 118.300 per contributi a carico degli iscritti;
 - € 12.832 per proventi derivanti dall'Organismo di composizione della crisi;
 - € 5.558 da proventi diversi;
 - € 65.049 per contributi e rimborso spese dalla Camera di mediazione;
- uscite correnti di 178.796 così ripartite:
 - € 4.996 per compensi spettanti al revisore;
 - € 73.876 per oneri per il personale dipendente;
 - € 23.751 per spese relative all'acquisto di beni di consumo e di servizi;
 - € 300 per prestazioni istituzionali relative alla formazione degli iscritti;
 - € 544 per oneri finanziari riguardanti le spese e commissioni bancarie;
 - € 7.221 per contributo al Consiglio distrettuale di disciplina;
 - € 17.700 per contributo da riversare al Consiglio Nazionale Forense;
 - € 34.652 per compensi spettanti ai mediatori;
 - € 3.920 per compensi spettanti ai gestori della crisi;
 - € 11.835 per imposte varie (Irap, Tari, Ires, ecc.);
- entrate economiche di € 39 per riaccertamento residui;
- uscite economiche di € 13.390 di cui euro 521 per ammortamenti, euro 8.044 per variazione dei residui e euro 4.861 per la quota di accantonamento per l'anno 2020 al fondo trattamento di fine lavoro al personale dipendente.

Nei confronti del rendiconto finanziario va precisato che alcune previsioni iniziali sia delle entrate che delle uscite hanno dovuto subire variazioni per due motivi ben precisi:

- il primo è relativo alle nuove gestioni intervenute nell'esercizio;
- il secondo si riferisce al fatto che l'Ordine si è avvalso di un programma di contabilità solo dallo scorso anno e quindi le previsioni iniziali sono state stimate empiricamente non potendo contare sui dati degli anni precedenti.

Per le suddette variazioni si chiede esplicita ratifica da parte dell'assemblea degli iscritti.

NOTE DEL PRESIDENTE

La particolare situazione generale determinata dalla pandemia ha condizionato la normale vita professionale degli Iscritti, limitandone gli ambiti operativi per le restrizioni COVID ma, soprattutto, incidendo drammaticamente sul piano reddituale di ciascuno.

Sul piano dei servizi offerti dall'Ordine, si è cercato di accelerare quanto possibile la transizione digitale, implementando definitivamente le piattaforme di accesso per le domande di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato e le domande di Mediazione.

In tal modo, pur dovendo superare le iniziali fisiologiche difficoltà, si è garantita una diretta e razionale gestione delle procedure, consentendo – specialmente nell'ambito delle mediazioni – ampio spazio di intervento e consultazione alle parti ed ai mediatori attraverso accessi riservati al portale.

Sempre in ambito di Mediazione, grazie alla collaborazione con l'Organismo di Mediazione Forense di Roma, si è adempiuto all'obbligo formativo dei nostri mediatori, come previsto dalla norma, con interessante occasione di confronto delle comuni esperienze.

Credo personalmente molto negli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, quale nuova frontiera di una giurisdizione esercitata positivamente dagli Avvocati. La mediazione unitamente alla negoziazione assistita ed all'arbitrato, costituisce un cardine del disegno di riforma del processo civile della Commissione del Prof Luiso.

Come è noto, è in via di definizione l'iter legislativo di delega al Governo in materia di giustizia che definisce per l'Italia la condizione di accesso al Recovery Fund. Nella proposta di delega al Governo sono infatti previsti incentivi a sostegno delle pratiche di ADR, tra cui significativa è l'estensione del Patrocinio a Spese dello Stato, l'aumento dell'agevolazione fiscale per le spese di mediazione e, soprattutto, per gli onorari di difesa

che, finalmente, saranno anche essi oggetto di credito di imposta. Così come è prevista l'esenzione della tassa di registro estesa per i verbali di mediazione fino a 100mila euro.

In questo contesto di trasformazione della giurisdizione civile, l'Ordine deve garantire agli Iscritti ogni possibile piattaforma ed assistenza.

In particolare, la Mediazione e l'Organismo di Composizione della Crisi, contribuiranno via via in misura più significativa alla valorizzazione anche economica degli iscritti, sia mediatori che gestori, oltre alla divulgazione di una cultura giuridica in linea con i tempi ed i principi di un servizio di giustizia rapido e per questo effettivo.

Per quanto concerne l'efficienza dei servizi, va menzionato il bando di mobilità che l'Ordine ha pubblicato, con scadenza al 1° luglio, per l'integrazione dell'organico di segreteria secondo il Piano Triennale di Fabbisogno dopo il pensionamento della signora Annalia Matteo.

Gli oneri per la reintegrazione dell'organico, il trattamento di fine rapporto della dipendente in pensione, le uscite correnti per i contributi istituzionali (CNF, CDD, OCF) impongono una oculata amministrazione delle entrate costituite esclusivamente dai contributi di iscrizione.

Purtroppo, come condiviso con altri Presidenti di Ordini circondariali, la gestione finanziaria degli Ordini minori, con circa 500 iscritti, impone una rigida contabilità in cui anche il contributo di iscrizione del singolo iscritto fa la differenza.

Per tale motivo, tenuto conto del periodo di temporanea difficoltà reddituale, si è provveduto per quanto possibile ad agevolare il pagamento della tassa di iscrizione prevedendo la rateizzazione del contributo annuale a cui ogni iscritto può accedere dalla piattaforma Riconosco.

Tuttavia, le morosità pur se significativamente ridotte rispetto alle precedenti annualità, continuano a pesare. I residui attivi di circa 90 mila euro sono quasi interamente imputati alle quote non riscosse dal 2017 pari oggi a circa **83 mila euro**. E' questa una risorsa che, se messa a disposizione dell'Ordine, potrebbe garantire iniziative di formazione professionale e culturale e di sostegno agli Iscritti, cosa che attualmente non è possibile prudenzialmente sostenere nella misura che avremmo voluto.

Per tale motivo, si rinnova l'appello alla regolarizzazione nel pagamento delle quote, la cui sanzione disciplinare prevista dalla norma è posta proprio a tutela di quel principio solidaristico che il nostro Foro ha sempre dimostrato

Il Presidente
(Paolo Mastrandrea)